

do *Giovanni Aucud* (a) presa ogni precauzione andò con tutte le sue forze ad assalirli. Atroce e lunga fu la battaglia, e in fine i Pisani ed Inglese rotte presero la fuga, restandone morti circa mille, e prigionieri circa due mila, che trionfalmente furono poi menati a Firenze. Tra per questa disgrazia, e perchè passò al soldo de' Fiorentini buona parte de' gl' Inglese, i Pisani si trovarono in gran tremore e spavento. Spedirono *Giovanni dall' Agnello*, uomo popolare, ma astutissimo, a *Bernabò Visconte* per aiuto, e ne ebbero a prestanza trenta mila Fiorini d'oro. Ma il furbo Ambasciatore, tornato a Pisa seppe ben prevalersi dello scompiglio, in cui era la sua Patria; imperciocchè spalleggiato da *Giovanni Aucud* si fece eleggere Doge di Pisa per un Anno. Intanto colla mediazione dell' Arcivescovo di Ravenna, e del Generale de' Frati Minori, si trattava di pace. Vi acconsentirono finalmente nel dì 30. d'Agosto i Fiorentini, perchè si seppe, o fu fatto credere, che i Pisani avessero indotto *Bernabò Visconte* a prendere la lor protezione con dargli *Pietrasanta*. Decorosa e di molto vantaggio fu cotal Pace a i Fiorentini, avendo i Pisani restituite loro tutte le franchigie ed esenzioni in Pisa e suo distretto, e ceduta *Pietrabuona*, e promesso di pagare per dieci anni dieci mila Fiorini d'oro al Comune di Firenze nella Festa di S. Giovanni Batista. Così dopo essersi disfatti questi due Comuni, ed avere ingrassati colla rovina loro gli Oltramontani masnadieri, si quietarono, e diedero commiato alle lor soldatesche. *Anichino di Bongardo* avvezzo a vivere di rapina, passò su quel di Perugia, e gli altri andarono a dare il malanno ad altri popoli. Durante questa guerra aveano fatto più cavalcate su quel di Siena le Compagnie de' masnadieri Inglese e Tedeschi, e sempre convenne, che i Sanesi con danari si liberassero da quella mala gente. Ma allorchè furono costoro licenziati da' Pisani e Fiorentini, la Compagnia de' Tedeschi appellata di S. Giorgio, di cui erano Capitani *Ambrosio*, figliuolo bastardo di *Bernabò Visconte*, e il Conte *Giovanni d' Auspurgo*, (b) accozzatisi con quella de' gl' Inglese, governata da *Giovanni Aucud*, andò a sollazzarsi sul Sanese, spogliando, bruciando, ed uccidendo. E perchè i Sanesi disperati uscirono con tutto loro sforzo nel dì 28. di Novembre, passarono que' malandrini a Sarzana, e poscia se n' andarono su quel di Perugia e Todi. Infelice quel paese, dove arrivavano queste ingorde e fiere locuste. Nel Mese di Luglio dell' Anno presente si am-

(a) Cronica
di Siena,
Tom. XV.
Rer. Italic.

(b) La stessa
Cronica di
Siena.